

sm [®] **magazine**

ArtEVEntS

Periodico Bimensile d'Arte Anno 6 N. 2

Marzo - Aprile 2026

In questo numero, servizi da Venezia, Bassano del Grappa (VI), Portomaggiore (FE)



La Delizia del Verginese a Portomaggiore (FE)

Hernan Bas

The Visitors

Venezia, Ca' Pesaro
Galleria Internazionale d'Arte
Moderna
Sale Dom Pérignon
7 maggio – 30 agosto 2026

Venezia

Con oltre trenta nuovi dipinti realizzati all'interno di un'installazione immersiva, concepita appositamente per il museo, Hernan Bas (Miami, 1978) porta *The Visitors* a Ca' Pesaro – Galleria Internazionale d'Arte Moderna, nelle Sale Dom Pérignon.

Traendo ispirazione da Venezia, città particolarmente sensibile al turismo, costantemente trasformata dalle sue conseguenze e in cui l'artista ha realizzato una residenza, Bas ha creato **un nuovo corpus di opere incentrato su turisti collocati in scenari sia immaginati sia reali**. Protagonisti – prevalentemente uomini, bianchi e occidentali – che abitano un terreno mutevole fatto di attrazioni da “lista dei desideri”, siti storici, spazi sacri, locali equivoci e versioni sterilizzate del mondo naturale; **mettendo in luce i cliché del turismo**, come la Gioconda o la Fontana di Trevi, fino alle mete del cosiddetto *dark tourism*, come Chernobyl, Alcatraz e la foresta di Aokigahara, luoghi attraversati dal dolore che diventano tappe di itinerari; le trappole per turisti da cui si evidenzia, ancora di più, la fondamentale disconnessione tra i

“visitatori” e i mondi che attraversano, luoghi progettati per ingannare, raggiungere o deludere.

Bas è da tempo celebrato per le sue opere narrative permeate da umorismo, decadenza, stranezze, suggestioni occultiste e codici stratificati. Esplora le complessità dell'identità personale attraverso figure sospese in momenti di trasformazione, in cui l'ordinario scivola nello straordinario. In *The Visitors*, questa sensibilità si rivolge verso l'esterno. Come i *dandies* e i *flâneurs* delle opere precedenti di Bas, queste nuove figure si librano sulle soglie: tra curiosità e arroganza, incontro e violazione, esperienza e spettacolo.

Molte di queste nuove figure sembrano essere colte in atti di recitazione o finzione, mentre posano, scattano fotografie o assumono travestimenti. Uno dei turisti di Bas rivendica lo status di residente, un altro (statunitense) finge di essere canadese e un altro visitatore in Thailandia inscena un incontro con un pitone. In un effetto tipico del senso di ironia di Bas, un sentimento di affetto per i suoi visitatori maldestri e disorientati si scontra con una lucida critica a un'epoca definita dalla globalizzazione, priva di riferimenti culturali o geografici stabili.

Parte di questo nuovo corpus di opere è stato realizzato durante una residenza dell'artista a Venezia, a stretto contatto con la laguna, la sua luce, la sua tradizione pittorica e i suoi turisti. In questi dipinti, il visitatore diventa al tempo stesso pittore e soggetto dipinto. **Negli ultimi decenni, la storica città di Venezia ha sofferto per l'ascesa del turismo di massa, che ha danneggiato i suoi monumenti, la sua laguna, i suoi abitanti e la sua storia.** Venezia stessa, a lungo plasmata dagli scambi e ora messa a dura prova dal turismo di massa, diventa sia lo scenario che lo specchio delle questioni affrontate dalle opere. Bas convoglia inoltre la sua comprensione, maturata nel corso di una vita, di cosa significhi vivere a fianco dei turisti a Miami, così come la propria condizione di cubano-americano di prima

generazione, spesso percependosi come un visitatore nella propria casa.

Esposte in una sequenza immersiva, le tele comporranno una narrazione visiva continua. L'inquadratura di matrice fotografica, le superfici sature e le accumulazioni di dettagli eloquenti – slogan, tatuaggi, accessori – funzionano come una *vanitas* contemporanee, rivelando le ambiguità morali insite nella mobilità globale. Qui, Bas cattura una generazione alla deriva – allo stesso tempo alla ricerca di senso e assorta in se stessa – invitando lo spettatore a riconoscere, all'interno di questo mondo sospeso, il proprio riflesso.

Come sottolinea Elisabetta Barisoni, responsabile di Ca' Pesaro e curatrice della mostra *Nelle sale della Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia ci accoglie una teoria di personaggi che, a prima vista, sembrano rappresentazioni di gioventù immersa nella scoperta del mondo ma che rivelano invece una situazione assurda, paradossale, comica.*

La serie monumentale, osserva ancora Barisoni, rappresenta una visione che è sempre sotto i nostri occhi, fatto di turismo credulone, voyeur, oltre il limite del rispetto per l'altro e, in casi estremi, per la dignità umana. In opere che a prima vista sembrano fotografie-ricordo o souvenir esotici, vacillano storia e memoria, mentre il senso stesso di realtà si incrina.

Hernan Bas (nato a Miami, Florida, nel 1978) vive e lavora a Miami. Tra le sue recenti mostre personali istituzionali figurano: Hernan Bas: The Conceptualists, The Bass Museum of Art, Miami (2023); Hernan Bas: Choose Your Own Adventure, Space K, Seoul; Yuz Museum, West Bund, Shanghai (2021–22); Hernan Bas, Rubell Museum, Miami (2020–22); Hernan Bas: A Brief Intermission, CAC Málaga, Spagna (2018) e

Florida Living, SCAD Museum of Art, Savannah (2017).

Il lavoro di Bas è stato inoltre presentato in The Collectors, progetto concepito da Elmgreen & Dragset per i Padiglioni Nordico e Danese in occasione della 53ª Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia (2009). Le sue opere fanno parte delle collezioni del Brooklyn Museum of Art (New York), Detroit Institute of Arts, Hammer Museum (Los Angeles), Hirshhorn Museum and Sculpture Garden (Washington, DC), Museum of Contemporary Art (Los Angeles), Museum of Contemporary Art (North Miami), Museum of Fine Arts (Boston), Museum of Modern Art (New York), San Francisco Museum of Modern Art e Whitney Museum of American Art (New York), tra gli altri.

Bassano del Grappa



Giovanni Segantini “Ave Maria a Trasbordo”, opera esposta nella mostra a Bassano del Grappa.

Successo per Giovanni Segantini a Bassano del Grappa

Sono state ben **108.211** le persone che, dal 25 ottobre 2025 al 22 febbraio 2026, hanno visitato la mostra **“Giovanni Segantini”** che i Musei Civici di Bassano del Grappa hanno dedicato a uno dei massimi esponenti del Divisionismo. L'esposizione curata da **Niccolò D'Agati**, tra i maggiori studiosi di Segantini, è stata promossa e organizzata dal **Comune** e dai **Musei Civici di Bassano del Grappa**, all'interno del Programma Regionale per la promozione dei Grandi Eventi e con il Patrocinio di **Regione del Veneto**, nell'ambito dell'**Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026**, con il contributo del **Club Alpino Italiano** e **Fondazione Banca Popolare di Marostica Volksbank**, con il supporto del **Segantini Museum di St. Moritz** e della **Galleria Civica G. Segantini di Arco**, in collaborazione con **Regione Lombardia** e **Dario Cimorelli Editore**.

“Il successo della mostra dedicata a Giovanni Segantini al Museo Civico di Bassano del Grappa rende orgoglioso l'intero Veneto” dichiara **Alberto Stefani, Presidente della Regione del Veneto**.

“La mostra ha registrato oltre 100.000 visitatori, a dimostrazione della forza di un progetto scientifico di alto profilo, che raggiunge un pubblico internazionale e si integra pienamente nel contesto dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026. Bassano del grappa conferma ancora una volta il suo status di città d'arte, capace di attrarre visitatori grazie alla sua capacità di produrre valore culturale, economico e turistico, con conseguenti vantaggi concreti per il territorio.

La Regione ha dato pieno sostegno a questo progetto, mentre continueremo a finanziare eventi di qualità che sviluppino la nostra

identità, connettendo la cultura al territorio e promuovendo il Veneto in Italia e all'estero”.

“L'Olimpiade Culturale è uno spazio di dialogo tra le arti, i territori e le persone, pensato per accompagnare i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali con un racconto corale della nostra identità culturale” afferma **Domenico De Maio, Education and Culture Director di Milano Cortina 2026**. “La mostra dedicata a Giovanni Segantini rappresenta un tassello prezioso di questo mosaico: un progetto che unisce rigore scientifico e visione internazionale, capace di restituire al grande pubblico la forza poetica di un artista che ha saputo interpretare la natura come luogo di bellezza, spiritualità e appartenenza.

Siamo orgogliosi che questa iniziativa sia parte del programma ufficiale dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026”.

“La mostra dedicata a Giovanni Segantini è stata un successo straordinario, lo dicono i numeri e i riscontri di pubblico e di critica. Siamo orgogliosi della qualità della proposta, dell'interesse che ha suscitato e dell'accoglienza che Bassano ha saputo riservare alle migliaia di persone giunte da noi da ogni parte dell'Italia e dall'estero” dichiara **Nicola Ignazio Finco, Sindaco di Bassano del Grappa**. “Forti di questo apprezzamento, del sostegno e delle professionalità su cui possiamo contare, guardiamo già ai nuovi obiettivi e ai nuovi traguardi che ci siamo posti e sui quali siamo da tempo al lavoro, primo tra tutti la candidatura a Capitale Italiana della Cultura”.

La rassegna che ha saputo legare qualità scientifica e richiamo di pubblico di tutte le età, alcuni dei quali sono tornati più volte, ha visto una media di **698 visitatori al giorno** con un **picco di 2.414 visite raggiunte** nella giornata del **14 febbraio 2026**, sono state svolte **170 attività didattiche** per un **totale di 3.750 alunni** e sono stati venduti **4.054 cataloghi della mostra**.

L'**audioguida gratuita**, disponibile in italiano, inglese e tedesco – realizzata in collaborazione con **Audiogiro** – è stata ascoltata da oltre **45.267 visitatori** in

italiano, 1.297 in inglese e 881 in tedesco, per un totale complessivo di 47.445 utenti.

Numerosi i turisti, italiani e stranieri, che in questi mesi hanno raggiunto Bassano del Grappa **proprio con l'intenzione di vedere il Museo Civico (ben il 78% dei visitatori), ed in particolare per visitare la mostra (48%).** Un pubblico proveniente dalle provincie di **Venezia, Vicenza, Padova, Treviso, Trieste, Trento, Milano, Genova, Modena, Bologna, Firenze e Roma** ma che ha visto anche arrivi dal resto del mondo, compresi visitatori dalla **Francia, Germania e dalla Svizzera.**

“Il successo della mostra *Giovanni Segantini* è la testimonianza di come la cultura sia un volano assolutamente strategico per il turismo e l'economia di una città”

afferma **Giada Pontarollo, Assessore alla Cultura di Bassano del Grappa.** “Sapere valorizzare il proprio patrimonio, ma anche aprirsi a nuove proposte ed idee, significa attrarre nuovi pubblici facendo conoscere le tante bellezze di cui il nostro territorio è così ricco. Lavorare insieme, fare squadra tra pubblico e privato, stringere collaborazioni per creare proposte attrattive è il modo migliore per avere dei risultati lusinghieri e, soprattutto, apprezzati e graditi dal pubblico”.

Ad accompagnare le **recensioni positive dei quotidiani e delle testate di settore**, sono stati i **commenti positivi dei visitatori:** “Una delle più belle mostre del 2025 perché veramente ben curata. Le opere esposte sono di una bellezza straordinaria che fa bene al cuore”; **“Complimenti per il bellissimo allestimento con audioguida scaricabile gratuitamente. Meravigliosa scoperta anche il Museo Civico”;** “Visitata oggi. Emotivamente toccante! Culturalmente significativa. Prima che finisca tornerò a rivedere le opere di questo grande

pittore”; **“Opere bellissime valorizzate dalla perfetta esposizione e dall'audioguida che accompagna nel percorso”.**

“Il successo di questa mostra mi dà una grande gioia e non mi stupisce affatto: i commenti di tutti i nostri visitatori e visitatrici, che avevano visto l'esposizione a Bassano prima di venire a St. Moritz, sono stati entusiastici” afferma **Mirella Carbone, Direttrice artistica del Segantini Museum di St. Moritz.** “Anche la Radio e Televisione della Svizzera italiana, informata sui contenuti e sui fini della mostra, si è subito decisa a dedicarle vari servizi. Sono molto grata a tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto”.

“Con grande soddisfazione e grande piacere abbiamo seguito lo svolgersi di questo evento e visto il successo enorme – e pienamente meritato – della bellissima mostra di Bassano” dichiara **Giancarla Tognoni, Direttrice della Galleria Civica G. Segantini di Arco.** “Ad Arco, dove tutto quello che riguarda Segantini è guardato con affetto e con attenzione, l'eco che questa mostra ha suscitato, è stata motivo di orgoglio per l'intera città. Siamo grati ed orgogliosi di aver preso parte a questo straordinario progetto, che sarà sicuramente un punto di riferimento importante nel panorama degli eventi culturali del nostro Paese e nell'ambito degli studi e delle ricerche relative alla pittura segantiniana”.

Tutto esaurito anche per le tutte le attività a corollario della mostra, progettate in collaborazione con **Daniele Fraccaro,** docente di mediazione e pedagogia dell'arte dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, e sostenute da **Fondazione Cariverona,** Mecenate in Art bonus per il progetto didattico “Lassù, sulle vette con Segantini”.

“Il successo di questa mostra non si misura solo nei numeri, ma nella qualità dell'esperienza che ha saputo offrire, soprattutto ai più giovani. Il progetto didattico *Lassù, sulle vette con Segantini*, che

abbiamo sostenuto in Art Bonus, ha dimostrato come l'arte possa diventare uno strumento attivo: non solo una visita, ma un percorso che allena lo sguardo, stimola domande, mette in relazione opere, paesaggio e vita quotidiana, e accompagna studenti e famiglie a una maggiore consapevolezza del rapporto con la natura e con il territorio" afferma **Bruno Giordano, Presidente di Fondazione Cariverona**. "Come Fondazione Cariverona crediamo che investire in iniziative di questo tipo significhi contribuire in modo concreto alla crescita culturale delle comunità e delle nuove generazioni".

Un successo condiviso anche con i main sponsor della mostra **Ceccato Automobili S.p.A., F.lli Campagnolo S.p.A. e Mevis S.p.A.**, lo sponsor **Vortex Hydra Dams - Hydromechanical Equipment and Valves** il partner **FIAVET - Federazione Italiana Associazioni Imprese di Viaggi e Turismo**, i media partner **Il Giornale di Vicenza, Radio**

Birikina e Rete Veneta, i mecenati in Art bonus a sostegno della mostra **Alban Giacomo S.p.A., Baxi S.p.A., Chrysos S.p.A., Distilleria Nardini S.p.A., ETRA S.p.A. Società benefit e Vimar S.p.A.**, che hanno supportato la mostra durante tutto il periodo di apertura.

"Questa mostra ha dimostrato come i Musei Civici di Bassano del Grappa non siano solo custodi di un patrimonio artistico di straordinario valore, ma sappiano essere, nel solco della loro tradizione, un polo espositivo di riferimento, capace di progetti culturali di ampio respiro che uniscono qualità e attrattività" conclude **Barbara Guidi, Direttrice dei Musei Civici di Bassano del Grappa**. "Mostre come occasioni di conoscenza e di valorizzazione del territorio, capaci di unire idealmente luoghi e persone, istituzioni e artisti apparentemente lontani ma

legati da affinità elettive come Giovanni Segantini e Jacopo Bassano, le Alpi e la catena pedemontana del Grappa. Un tale risultato non sarebbe stato possibile senza il supporto di istituzioni, aziende, associazioni e di tutti coloro che ci hanno accompagnato in questo bellissimo e appassionante viaggio nella luce e nel colore".

Inoltre, visto il successo di **"Riccardo Guasco. Free solo"**, a cura di **Riccardo Toffanin**, l'esposizione monografica, dedicata all'illustratore e pittore italiano, **continuerà ad essere visitabile al piano nobile del Museo Civico di Bassano del Grappa fino al 25 maggio 2026**.

Ma non Solo:

**dal prossimo 24
aprile 2026 al 27
settembre 2026 aprirà
al pubblico "Olivetti:
l'arte di
comunicare" a cura
di Giorgio
Cedolin e Fiorella
Bulegato, ospitata
nelle magnifiche sale
affrescate di Palazzo
Sturm.**

La mostra si lega profondamente alla storia e alle ricche collezioni permanenti del Museo della Stampa Remondini, situato al piano terra di Palazzo Sturm e dedicato alla tipografia e calcografia della **celebre famiglia di imprenditori grafici bassanesi**, racconta il

fenomeno industriale che varcò i confini del vecchio continente per giungere fino alle Americhe.

È in questo contesto storico-artistico che si inserisce la mostra **“Olivetti: l’arte di comunicare”**, racconterà attraverso un’esperienza unica la straordinaria eredità, quella olivettiana, che ha saputo unire innovazione tecnologica, visione sociale e avanguardia nelle strategie comunicative.

La mostra è promossa e organizzata da **Comune e Musei Civici di Bassano del Grappa**, in collaborazione con **Ronzani Editore** e con il patrocinio di **Archivio Storico Olivetti di Ivrea**.

In autunno, dopo le retrospettive dedicate a **Ruth Orkin, Dorothea Lange e Brassai**, la grande fotografia tornerà protagonista a Bassano del Grappa **Dal 24 ottobre 2026 al 4 aprile 2027 il Museo Civico di Bassano del Grappa** omaggia un altro artista il cui “sguardo” ha fatto la storia di questa forma d’arte cambiando, di fatto, il modo di vedere il mondo: **“Sebastião Salgado. Collezione della Maison Européenne de la Photographie, Parigi”**.

La mostra a cura di **Pascal Hoël**, Responsabile delle collezioni della MEP, è promossa e organizzata dal **Comune e Musei Civici di Bassano del Grappa** con **Silvana Editoriale**, ed è realizzata in collaborazione con la **MEP di Parigi**, che la ha ideata.

La mostra è la prima in Italia a ripercorrere oggi, attraverso **una selezione di oltre 160 scatti**, l’opera del grande fotografo che per venticinque anni ha affrontato il caos del mondo, rivelandone in seguito la bellezza primordiale.

Un protagonista che, a un anno dalla sua scomparsa, rimane immortale.

La mostra è resa possibile grazie all’importante donazione che **Sebastião e Lélia Wanick Salgado** hanno destinato alla **MEP - Maison Européenne de la Photographie di Parigi**, che raccoglie l’intero corpus della sua opera e testimonia quarant’anni di strette e calorose relazioni.

La mostra sarà accompagnata dall’omonimo catalogo in lingua italiana e inglese.

Portomaggiore (FE)



“La Delizia di Laura Dianti”

(Foto della Delizia Verginese fornite dalla segreteria della Delizia del Verginese)

“La Delizia di Laura Dianti”, la nuova mostra di Andrea Sangalli a Portomaggiore (FE), nella Delizia Estense del Verginese.

Andrea Sangalli, classe 1974, è uno degli artisti contemporanei tra i più importanti e prolifici oltre ad essere tra i più riconoscibili nello scenario Nazionale e con la sua ultima personale in programma a **nella Delizia**

Estense del Verginese dal 4 aprile al 10 maggio 2026 dal titolo “La Delizia di Laura Dianti”, vuole celebrare in prima persona **Laura Dianti**, donna forte colta ed elegante, la quale gestì con sapiente maestria la Delizia Verginese donata dal Duca Alfonso I d’Este, per il quale quest’anno ricorre il 550° anniversario della nascita.

L’Artista.

Formatosi inizialmente in ambito grafico, da subito Andrea Sangalli si è imposto grazie ad un stile, ad una sua cifra stilistica che va oltre all’originalità. La formazione e la specializzazione professionale sono diventare inevitabilmente materia di riflessione per la realizzazione delle sue armoniose opere, caratteristiche contraddistinte da uno sguardo attento ed ironico, ma non per questo banale, sul mondo. Le sue opere ben colorate e presenti anche in questa esperienza espositiva ferrarese, hanno come protagonisti oggetti personaggi e situazioni che sono evidenti metafore dell’essere e ancor prima del vissuto come nel caso della figura principe della mostra, Laura Dianti.

L’immane ironia, uno dei fattori di vita per Sangalli, è garantita anche nelle sue opere dallo straniamento dato dalle sequenze dei soggetti, tra cui gli ormai celebri pesci. I titoli delle sue opere guidano senza indurre in inganno l’osservatore alla comprensione immediata del concetto che l’artista ha voluto dare all’opera, questo perché Andrea vuole stabilire da subito un contatto immediato sul filo sottile della condivisione con l’osservatore.

Un contatto che negli ultimi anni si è fatto sempre più serrato. Infatti l’attività espositiva

dell’artista lombardo è più che mai attiva, basti pensare che in solo questo inizio 2026, oltre alla mostra della Delizia del Verginese di Portomaggiore (FE), da pochissimo ha chiuso la grande personale al Museo di Chiari (BS) ed ha chiuso, dopo essere stata aperta lo scorso 12 dicembre 2025 la mostra personale a Casa di Rigoletto a Mantova. Nel 2025 poi, solo per citarne le più importanti Andrea Sangalli ha esposto a Parigi dal 26/28 settembre, a Padova dal 26/07 - 15/08, ad Este (PD), dal 23/29 Aprile, a Milano, il 4/6 Aprile, ad Arezzo dal 29/30 marzo, a Bologna dall’8/20 marzo a Brescia e Bergamo nel corso del mese di gennaio, per un totale di oltre 70 presenze tra Italia ed estero in poco più di 10 anni di attività.

La locazione



“la Delizia del Verginese è considerata una delle perle delle residenze estive degli Este”

La **Delizia del Verginese** “De lo Verzenese”, è una delle Delizie Estensi, le dimore di città e di campagna degli Estensi, dove la corte andava a rilassarsi, divertirsi e distrarsi, oltre che residenze di controllo del ricco territorio.



Ritratto di Laura Dianti di Tiziano, del quale quest'anno ricorre il 450° anniversario della morte.

Venne costruita sotto forma di semplice fabbricato di campagna nelle vicinanze dei fiumi Primario e Sillaro già alla fine del quattrocento navigabili, ed era quindi fruibile per collegare la Delizia con Ferrara via acqua.

Alfonso I d'Este, duca di Ferrara, la città che quest'anno lo festeggia il suo 550° anniversario della nascita, la donò poco prima di morire alla cortigiana Laura Dianti.

Successivamente fu proprio Laura Dianti a trasformare la residenza nell'attuale forma della Delizia che si può ammirare ora.

Attualmente la villa è di proprietà della provincia di Ferrara la quale tra il 1989 e il 1991 compì i restauri per tutelare la Delizia e riportare ai fasti del 500.

Il percorso espositivo

Il percorso espositivo della mostra rappresenta un'occasione imperdibile per ammirare in chiave moderna alcuni tra i principali personaggi di una delle dinastie più longeve "Gli Este". L'esposizione della Delizia del Verginese, rappresenta la terza tappa di un Tour, partito nell'aprile del 2025 dalla cittadina che ha dato i natali alla dinastia, Este situata ai piedi dei colli Euganei nella bassa padovana. La storia degli Este viene interpretata da Andrea Sangalli con nuove aggiunte man mano che il tour approda nelle varie residenze e luoghi dove gli Este hanno fatto la storia, presentando il ruolo e l'importanza della casata degli Este a partire dall'XI secolo con Alberto Azzo II d'Este fino alla corte degli Este in riferimento ai periodi di regno di Ferrara, delle figure iconiche come quelle di Isabella d'Este, della sorella Beatrice d'Este e anche del Fratello Alfonso I d'Este per approdare dunque inevitabilmente nella sontuosa Delizia del Verginese per immortalare tra i suoi personaggi anche quello dell'ultima donna di Alfonso Primo d'Este, Laura Dianti.

L'allestimento della mostra "La Delizia di Laura Dianti", presente nella villa della Delizia Verginese Sede del progetto S.A.V. Spazio Arte Verginese dal prossimo 4 aprile e fino al 12 maggio, è costituito principalmente in due parti

Nella prima sono visibili opere che mettono in risalto la figura della dinastia degli "Este" tra cui Laura Dianti.

Nella seconda sezione invece sono esposte opere realizzate dall'artista milanese negli ultimi anni della sua florida produzione artistica, e nelle quali sono ben evidenziate le linee guida del suo stile creativo che esaltano contemporaneamente anche le opere del primo percorso, garantendo così uno stesso filo conduttore che segue tutta l'esposizione.

Colori seducenti e accattivanti caratterizzano opere dai tratti definiti e marcati, di una precisione quasi maniacale di immediato

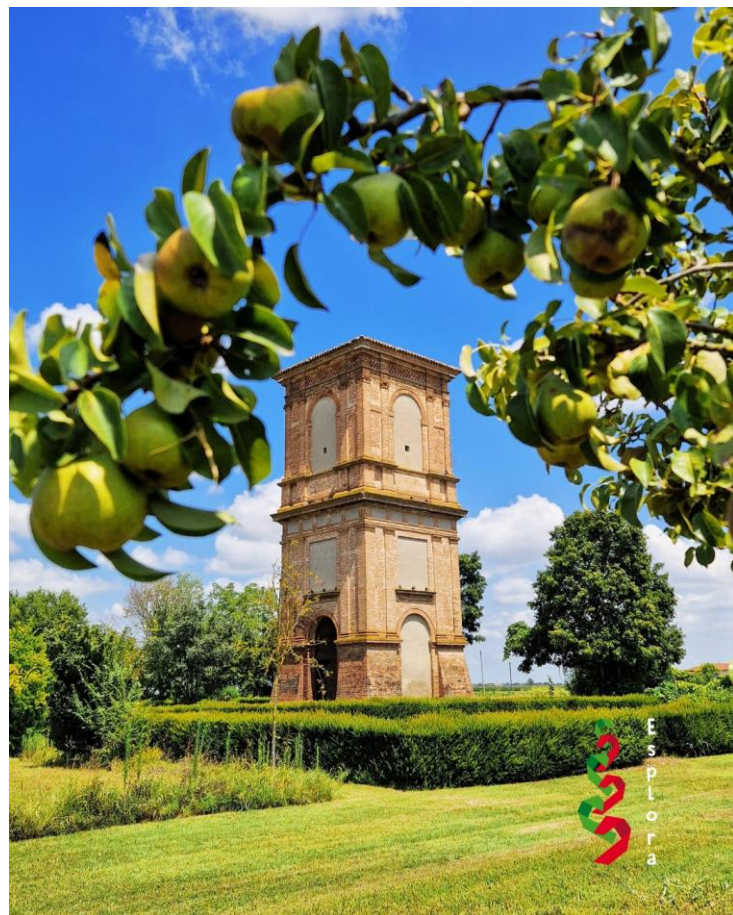
impatto visivo e comunicativo. **Un confronto tra le opere di Sangalli e la fotografia, da sempre l'arte per eccellenza della definizione, lo si può fare con gli scatti dell'artista Tedesco ma naturalizzato statunitense Host P. Horst, uno dei maestri in assoluto della fotografia del Novecento le cui opere (300 nella mostra veneziana) sono visibili nello stesso periodo della mostra di Sangalli a Portomaggiore (la mostra di Host P. Horst intitolata La geometria della grazia è aperta sull'Isola di San Giorgio a Venezia fino al 5 luglio 2026).**

Una internazionalizzazione dunque dello stile di Andrea, certificato anche dalle sue numerose mostre fuori confini nazionali come a Montecarlo, Lugano, Parigi, Basilea, New York, Tokyo, Mulhouse.

Con queste credenziali Andrea Sangalli si presenta all'attento pubblico ferrarese ed in primis di chi visita il sito Unesco della Delizia Verginese, sito dove l'internazionalizzazione dei visitatori ha un ruolo importante.

Solitamente, dopo una visita alla Delizia del Verginese il visitatore riparte con il cuore "gonfio" di emozioni date dalla sua bellezza a 360 gradi della Delizia e per questo dà subito il visitatore vuole ritornare e portare con se anche altri suoi conoscenti, magari per osservare contestualmente le opere di Andrea Sangalli dal 4 aprile al 10 maggio 2026, nella bella sala espositiva della vinea della Delizia Estense.

Andrea Malaman



Info:

Mostra, "La Delizia di Laura Dianti, "

Di Andrea Sangalli a cura di Andrea Malaman

Portomaggiore (FE), Delizia Estense del Verginese, via del Verginese 56 località Gambalunga

Dal 4 aprile al 10 maggio 2026

Vernice, sabato 4 aprile alle ore 16.30

Contatti:

info@andreasangalli.com

info@amartevents.it

www.andreasangalli.com

www.amartevents.it

Venezia

Capolavori in mostra al Museo del Settecento Veneziano:

Ca' Rezzonico ospita un nucleo tra i più importanti dipinti di Francesco Guardi, provenienti dal Museo Calouste Gulbenkian di Lisbona.

**Un'esposizione che
racchiude lo spirito
del Settecento nel suo
luogo più
emblematico e,
insieme, un dialogo
tra istituzioni
internazionali, tra
storie di collezioni e
collezionisti.**

La stagione espositiva di **Ca' Rezzonico - Museo del Settecento Veneziano** apre dal 7 marzo all'8 giugno 2026 con degli ospiti d'onore. Una selezione di dipinti di **Francesco Guardi** (1712-1793), provenienti da una delle raccolte più importanti al mondo di opere dell'ultimo grande vedutista veneziano del Settecento: **il Museo Calouste Gulbenkian di Lisbona.**

Aperto nel 1969, il Museo Calouste Gulbenkian ha come cuore originario delle sue raccolte la collezione dell'imprenditore e filantropo armeno, naturalizzato inglese, Calouste Sarkis Gulbenkian (1869-1955). Noto per i suoi gusti raffinati, per i vasti interessi, la profonda conoscenza e l'eclettismo del collezionismo artistico che spaziavano dall'arte greca e romana all'Impressionismo, dal Rinascimento Italiano al Seicento europeo, passando per l'arte decorativa.

**Le diciannove
opere di Guardi
da lui acquisite tra il
1907 e il 1921 sono
riconosciute tra le più
celebri dell'artista,**

famoso per avere iniziato a dipingere vedute in età matura, dopo anni di sperimentazioni nel campo della pittura di storia e di genere e testimoniano, una volta di più, anche la complessa e dinamica costituzione della stessa raccolta museale.

Allo stesso tempo, il loro ritorno a Venezia si inserisce nel percorso e nella narrazione del luogo emblema del Settecento veneziano, nella storia del collezionismo e delle raccolte civiche,

**attraverso il dialogo
con disegni di
Francesco Guardi
provenienti dai fondi
del Gabinetto dei
disegni e delle
stampe.**

un nucleo di opere su carta, originariamente acquisite dal “padre” delle collezioni civiche, Teodoro Correr.

Tutte databili tra il 1770 e 1790, le dieci opere parte della mostra *I Guardi di Calouste Gulbenkian*, esposte nel portego al primo piano di Ca' Rezzonico, rappresentano una straordinaria testimonianza dello stile dell'artista, fatto di pennellate allusive e di proporzioni liberamente sfalsate che producono vedute in cui la struttura prospettica appare elastica. Ormai lontana dalle certezze geometriche di Canaletto e della sua camera ottica, la Venezia ritratta da Francesco Guardi è composta da edifici corrosi dalla luce, resi attraverso una pittura tremolante, quasi che il pittore voglia offrire un'immagine interiore della città e di una civiltà, quella veneziana, ormai in rapido declino. Anticipando, in un certo senso, i sentimenti e le tensioni proprie della stagione del Romanticismo.

I soggetti sono quelli indagati dall'artista in varie occasioni, come la *Festa della Sensa in Piazza San Marco* che si svolgeva il giorno dell'Ascensione, nel quale Venezia celebrava il matrimonio simbolico tra la città e il Mare.

A questo evento è dedicata anche *La Partenza del Bucintoro*, dove si vede salpare la nave di stato con a bordo il doge in direzione della chiesa di San

Nicolò al Lido, davanti alla quale veniva gettato in mare l'anello d'oro a simboleggiare l'unione tra Venezia e il mare Adriatico.

Il fortunato tema delle feste e parate d'acqua si ritrova nella *Regata sul Canal Grande*, opera ispirata ad una veduta di Canaletto, connotata però dall'inconfondibile effetto atmosferico di Guardi.

Con *Il Ponte di Rialto secondo il progetto di Palladio*, Guardi presenta un'immagine curiosa di come sarebbe potuto essere uno dei simboli di Venezia. Anche la Terraferma veneta è ritratta dall'artista, come testimonia la *Vedute delle chiuse di Dolo*.

Tra i disegni delle collezioni civiche scelti per il confronto, spiccano

***Il Gran Teatro La Fenice* e i due celebri fogli acquerellati dedicati a *Le nozze del duca di Polignac*,**

veri e propri capolavori della grafica di Francesco, in cui il tratto sottile e aereo dà vita a composizioni rarefatte e atmosferiche, quasi fossero un paravento giapponese o una pittura su seta, con i quali condividono la medesima leggerezza e fragile grazia.

Chiuso in redazione il 3 marzo 2026

